

La peste nera di Bolzano

di Arturo Zilli

LE CRONACHE dei media nazionali hanno portato di recente a conoscenza dell'Italia intera il feroce pestaggio di Nicola Tommasoli da parte di quattro giovani veronesi di estrema destra.

Quella aggressione ha destato giustamente inquietudine visto anche il clima di intolleranza che si è istaurato non solo in Veneto. Ci si dimentica forse che **un po' più a nord, in Alto Adige - Südtirol, già qualche anno fa era avvenuto un altro omicidio commesso da militanti della destra estrema.** Si tratta dell'assassinio di Fabio Tomaselli, ragazzo di 26 di Pergine Valsugana in Trentino, che nella notte del 30 novembre 2002, venne picchiato selvaggiamente da due naziskin che stavano svolgendo il servizio militare a Bolzano. Le sentenze di primo grado e di appello hanno stabilito la colpevolezza dei due imputati Antonio Pasquali, di Catania, e Riccardo Masia, di Cagliari, accusati di omicidio preterintenzionale e condannati a dodici anni di carcere.

Il panorama dell'estrema destra in Alto Adige è variegato, complicato - come ha fatto notare Alessandra Zendron sulle pagine di Cartaqui Estnord - dalla presenza dei due gruppi linguistici, italiano e tedesco, e dal fatto che tra neofascisti italiani e naziskin tedeschi non esistono forme di contiguità. I nazi tedeschi sono, strano a dirsi «antifascisti» sui generis, ovvero solo in quanto anti-italiani e pantirolesi o pangermanici, mentre i neofascisti italiani reclamano l'appartenenza all'Italia dell'Alto Adige e si oppongono al dominio dei tedeschi sugli «italiani discriminati e minoranza».

«Non ci sono scontri, i due movimenti di destra estrema sembrano più che altro ignorarsi», afferma Andreas Fink, giovane liceale che assieme ad altri studenti delle scuole superiori tedesche e italiane e universitari ha creato nel 2006 **Meran Antifa, un gruppo di giovani che monitora le attività dell'estrema destra italiana e tedesca e svolge opera di informazione e sensibilizzazione nelle scuole.**

«È stato il vuoto, la situazione generale di apparente indifferenza che ci ha spinto a mobilitarci, soprattutto a Merano. Meran Antifa - spiega Fink - cerca di fornire gli strumenti per capire il fenomeno dei neonazisti. Abbiamo una pagina web e un forum con cui cerchiamo di creare un dibattito, abbiamo organizzato recentemente due manifestazioni, a Bolzano e a Merano, per protestare contro attacchi brutali che si erano verificati contro studenti italiani e tedeschi». A Bolzano e Merano, sul fronte italiano, è



Il Sud Tirolo è molestato da gruppi fascisti e nazisti protagonisti di numerose violenze
Un gruppo di giovani riuniti in Meran Antifa si mobilita per sensibilizzare i cittadini

attiva Forza nuova, mentre sul versante della popolazione di lingua tedesca è soprattutto la zona di Merano, assieme all'Oltradige e della Bassa Atesina, a presentare la più alta concentrazione di militanti nazifascisti. Nel 2005 otto componenti sudtirolesi del neonazista e pangermanico Kameradschaftsring **erano stati incarcerati in seguito all'inchiesta che aveva portato alla scoperta di una rete di giovani neonazisti** [alcuni di questi sono stati i protagonisti anche delle «foto della vergogna», scattate a Dachau mentre irridevano le vittime del lager]. A metà aprile 2008 sono stati invece 66 gli indagati e 16 i giovani arrestati nel corso dell'operazione Odessa con cui la Procura di Bolzano ha sgominato un'organizza-

zione di neonazisti attivi nella zona di Merano [alcuni di questi avevano preso parte a spedizioni punitive nei confronti di giovani ritenuti di sinistra o dall'abbigliamento sospetto e italiani]. Gli ultimi arresti e la scoperta di una rete di giovani neonazisti del Burgraviato, il comprensorio con a capo Merano, collegati con gruppi analoghi di Germania e Austria hanno smosso gli animi degli amministratori.

Il primo cittadino di Merano, Günther Januth, ha convocato un forum cittadino permanente a cui hanno partecipato insegnanti, politici, genitori, studenti, associazioni e anche Meran Antifa. Andreas Fink commenta positivamente quest'iniziativa: **«Ciò ha dimostrato almeno una reazione da parte della popolazione.** Il forum convocato dal sindaco Januth è un buon inizio; l'impressione è che si intenda finalmente fare qualcosa e, anche se per vederne i frutti bisognerà aspettare, sono ottimista». ■



EUROMEDITERRANEA 2008 Tre giorni di tavole rotonde, workshop, racconti e testimonianze. Da venerdì 4 a domenica 6 luglio si svolge a Bolzano, Trento e Salerno «Euromediterranea 2008». Venerdì 4, alle ore 17,30 nella sala di rappresentanza del comune di Bolzano, sarà consegnato il premio Alexander Langer, in memoria di Mana Sultan Abdirahmaan. Il programma completo degli incontri si trova sul sito: www.alexanderlanger.org.